

- Libero accesso alle professioni, senza vincolo di numero (tranne, per esempio, quella notarile)
- Eliminazione dei vincoli territoriali per l'esercizio dell'attività
- Libera concorrenza e possibilità di pubblicizzare costi, specializzazioni e servizi offerti nell'attività professionale
- Abolizione dell'obbligo di tariffe minime, ma imposizione di un tetto massimo
- Ordini, albi e collegi professionali potranno trasformarsi in associazioni professionali riconosciute di natura privatistica
- Obbligo di sottoscrivere per il professionista una assicurazione professionale
- Limite massimo di 12 mesi per i tirocini professionali
- Riforma dell'esame di Stato per l'accesso alle professioni regolamentate

P&G Infograph

di GAETANO BASILICI

—ROMA—

**VIA LIBERA** del governo alla riforma delle professioni. Un provvedimento che, tra l'altro, prevede il riordino degli Ordini esistenti e il loro eventuale accorpamento in funzione dell'esistenza di «gruppi professionali omogenei» (ad esempio, ragionieri e commercialisti), il libero accesso alle professioni, la possibilità di

**I NODI**  
**Accesso più libero**  
**Ordini accorpati**  
**Medici e farmacisti**  
**sono d'accordo**

creare società tra professionisti appartenenti a Ordini diversi. Soddisfatti i ministri Mastella («Era attesa da 30 anni; liberalizza, ma non abolisce gli ordini; monteremo la guardia in parlamento perchè non venga stravolta»), Melandri («Rompe le barriere per l'accesso dei giovani alle professioni») e Bersani («Ora non vengano svi-

ti gli spazi di riforma»). Ma non per questo mancano le riserve e le proteste delle categorie interessate. Astenzione da tutte le udienze dal 14 al 16 dicembre e «sciopero bianco» dal 18 al 31 dicembre. E' più dura del previsto la risposta dell'Organismo unitario dell'avvocatura italiana (Oua).

«Comincia ad essere chiaro a tutti — denuncia Michelina Grillo, presidente dell'Oua — che dietro la

giustificazione del rilancio della competitività si nascondono gli interessi di pezzi dei poteri forti del nostro Paese e che la legge Bersani attacca la giurisdizione e i diritti dei cittadini». Diametralmente opposto il giudizio di Gaetano Romano, presidente dell'Anpa-Giovani legali italiani, secondo cui siamo di fronte al «primo passo per una vera riforma nel senso della liberalizzazione delle professioni».

**IL FRONTE** del sì al provvedimento comprende anche sindacati, medici, farmacisti, tributaristi.

Il fronte del no vede schierati esponenti di An e della Rosa nel Pugno. L'ex ministro Gianni Alemanno definisce la riforma «pericolosa per il futuro delle professioni intellettuali», e l'eurodeputata Roberta Angelilli promette battaglia in sede europea. All'attacco vanno pure Daniele Capozzone e Michele De Lucia, esponenti radicali della Rosa nel Pugno, che dicono «no a pasticci conservatori». E l'azzurro Maurizio Sacconi annuncia un ddl «più qualificato».



Clemente Mastella  
 (foto LaPresse)



Totip venne  
 maggio 194  
 finanziaria  
 decreta la s  
 gli scomm  
 corse di tro  
 è già pront  
 concorso p  
 Infatti un er

# La mano

## Raffica di emer

di OLIVIA POSANI

—ROMA—

**PEGGIO CHE** alla Camera. I senatori hanno accolto la finanziaria con 5.015 emendamenti, un migliaio in più di quanti collezionati da Montecitorio. E ad esercitarsi con le richieste di modifica non è stata solo l'opposizione. La maggioranza ne ha presentate 1.770, il governo altre 169 e 48 il relatore. La cabina di regia, che si riunirà fino alla mezzanotte di domani, avrà dunque il suo bel da fare per sfrondate e concentrarsi

sugli emendamenti. Il sovraffollamento impedisce a Padoa-Schioppa, manovra sia cam

**MODIFICHE**  
**Sconti Irpef**  
**per i collaboratori**  
**Nascono le agenzie**  
**per gli affitti**

pre em nat fas nis mi anc di ora

polvere, è chiaro che sarà approvata quella che è. Adesso il cammino è spianato

## Autostrade, indennizzi per le concessioni tolte

—ROMA—

**Arrivano nuovi paletti per le concessioni autostradali e anche indennizzi in caso di revoca. A prevederlo è un emendamento alla Finanziaria presentato dal governo che modifica l'art. 12 del decreto fiscale, che ostacolava la fusione Autostrade-Abertis. In particolare è previsto che le società concessionarie non possano attribuire i lavori a**

**imprese «comunque collegate che abbiano realizzato la relativa progettazione». E' anche prevista la possibilità di estinzione della concessione e, anche se motivata, viene fatto «salvo il diritto di indennizzo», ai**

**concessionari a cui venisse tolta la concessione.**



Antonio Di Pietro  
 (foto Ansa)